Ministero dell'Istruzione e del Merito

DG PERSONALE SCOLASTICO

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

ANNO DI FORMAZIONE E PROVA PER DOCENTI NEOASSUNTI E DOCENTI CON PASSAGGIO DI RUOLO

Bilancio iniziale delle competenze

Versione 1.0

Il pdf del presente documento è stato originato il 15 novembre 2023. Eventuali modifiche e aggiornamenti ai relativi contenuti saranno riportati nel sito **neoassunti.indire.it** per i quali rimandiamo alla sua consultazione.

Bilancio iniziale delle competenze

Nome ..... Cognome .....

Istituto di appartenenza .....

Sede (città/regione) .....

Livelli di competenza

Ogni standard rappresenta la descrizione del livello ottimale atteso per ogni docente, sapendo che il criterio evolutivo è rappresentato dal passaggio da una situazione di esecuzione con supporto di tutoraggio ad una progressiva autonomia e padronanza, alla consapevolezza del proprio 'stile professionale', all'arricchimento creativo e personale, alla propensione/capacità di trasferire ad altri il proprio 'sapere professionale'.
Per una migliore comprensione degli indicatori di competenza si rinvia alla consultazione della *Legenda del Bilancio iniziale delle competenze*, strumento allegato al presente documento, allegato nel quale sono fornite puntuali e dettagliate spiegazioni per ciascun indicatore; il documento può rivelarsi utile sussidio per una migliore autovalutazione dei livelli di competenza attesi.

Nessuna = Livello 0 La competenza non è stata mai sperimentata.
Iniziale = Livello 1 La competenza è in fase di avvio del processo di acquisizione e di prima formazione.
In corso di formazione = Livello 2 La competenza è in via di consolidamento e in progressione verso gli standard attesi.
Standard atteso = Livello 3 La competenza è consolidata, consapevole e sicura.
Esperto = Livello 4 La competenza è matura e accreditata e può essere messa a disposizione dei/delle colleghi/e e della scuola.

A - DIDATTICA *Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali*		
Standard minimi	*Indicatori delle competenze professionali*	*Posizionamento livello* (scala: 0 - 1 - 2 - 3 - 4)
Standard minimo 1 **Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa**	**1.1.** Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curricolo d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	
	1.2. Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	
	1.3. Pianificare e organizzare attività di orientamento formativo.	
	1.4. Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l'insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.	
	1.5. Attuare l'insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.	
	1.6. Gestire i tempi di svolgimento di un'attività di apprendimento e il passaggio tra un'attività e un'altra.	
	1.7. Utilizzare mediatori didattici[1], tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all'insegnamento e alle attività didattiche.	
Standard minimo 2 **Adottare e adattare strategie e metodi didattici, compresi quelli personalizzati per l'inclusione di studenti**	**2.1.** Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all'implementazione di strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l'inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.	
	2.2. Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all'interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.	

e studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali, integrando epistemologie e metodologie disciplinari e interdisciplinari	**2.3.** Monitorare *in itinere*, revisionare e riprogettare le attività didattiche.	
Standard minimo **3** Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l'apprendimento	**3.1.** Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.	
	3.2. Implementare strumenti di valutazione formativa *in itinere* per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.	
	3.3. Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.	
	3.4. Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall'inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. *Per l'infanzia*: esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all'età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.	
	3.5. Assicurare a studenti e studentesse *feedback* formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.	
Standard minimo **4** Gestire relazioni e comportamenti in classe per favorire l'apprendimento in un clima disteso e collaborativo	**4.1.** Promuovere in studenti e studentesse l'apprendimento collaborativo e/o cooperativo.	
	4.2. Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.	
	4.3. Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.	
	4.4. Sostenere l'autostima di ogni studente e studentessa e favorirne (anche quando membro di un gruppo) la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l'impegno profuso.	

B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ *Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale*		
Standard minimo 5 **Partecipare attivamente all'esperienza professionale organizzata a scuola, comprendendo e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali**	**5.1.** Conoscere il funzionamento dell'organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.	
	5.2. Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporne di nuove.	
	5.3. Partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.	
	5.4. Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell'età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. *Per l'infanzia*: favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle *routine* quotidiane, tenendo conto dell'età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	
Standard minimo 6 **Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola**	**6.1.** Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	
	6.2. Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	
	6.3. Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	
Standard minimo 7 **Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali e sociali**	**7.1.** Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	
	7.2. Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.	
	7.3. Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di apprendimento e di sviluppo di studenti e studentesse.	
	7.4. Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).	

C - PROFESSIONE *Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità*		
Standard minimo **8** **Impegnarsi nella formazione continua e nello sviluppo professionale, integrando i nuclei basilari dei saperi e della didattica specifici per i propri insegnamenti, con la capacità di progettare didatticamente e gestire con flessibilità gruppi-classe/interclasse per la personalizzazione e valorizzazione dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali e comunicative**	**8.1.** Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.	
	8.2. Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.	
	8.3. Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.	
	8.4. Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l'azione didattica.	
	8.5. Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d'insegnamento.	
	8.6. Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un'ottica di formazione continua.	

FIRMA DEL DOCENTE

[1] Si definiscono "mediatori didattici" tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in:

1. *attivi/empirici*: che ricorrono all'esperienza diretta (ad es. l'esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.);
2. *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l'utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.);
3. *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati "ludici" poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. "ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.);
4. *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. "uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento").